

L'Amministrazione Comunale di Ossana, visto il successo e gli apprezzamenti ottenuti per la prima edizione di "Passeggiata nel tempo tra i fiori", ha deciso di riproporla, arricchendola, anche per l'estate 2013. Partendo dall'Orto Botanico (ex orto forestale) in località Derniga, il percorso, composto da 12 aiuole, permette, quest'anno, di giungere fino alle porte dell'antico castello che, dall'alto del colle, domina Ossana, offrendo una vista panoramica mozzafiato. Questo viaggio emozionante, caratterizzato dalla presenza tra

un'aiuola e l'altra di attrezzature e mezzi antichi, presupposti per la sopravvivenza di un tempo, permette di conoscere e riscoprire vecchi mestieri ormai perduti, nonché godere di alcuni scorci tra i più belli del territorio comunale, boschi, prati, panorami ed infine gli antichi edifici del paese. Ancora una volta i fiori e la natura ci permettono di raccontarvi la nostra umile ma dignitosa storia. Un ringraziamento a tutte le Aziende che hanno allestito il percorso e da parte nostra l'impegno di riproporci con entusiasmo anche il prossimo anno.



MALÉ (TN)
Via Trento, 15 - Tel. 0463.901121

L'attività del minatore è stata importantissima nella nostra valle ed in particolare in Val di Pejo. Per qualche secolo questo mestiere ha cambiato profondamente l'economia di valle creando numerosi posti di lavoro sia per i residenti che per i lavoratori immigrati per lo più dalla vicina Valle Camonica. Il minatore, lavorando in condizioni "bestiali" e disumane, scavava la roccia dentro profonde gallerie, che spesso si trasformavano in trappole mortali. Nella roccia venivano praticati dei fori utilizzando la barramina (stàm de mina) e la mazza dove venivano successivamente inserite le mine. Altro utensile utilizzato per spaccare grossi blocchi di roccia erano i cunei in ferro (i ponciòti) che venivano conficcati gradualmente con l'aiuto della mazza. I lavoratori si portavano da casa il piccone (el pìch), la mazza (el mazòt) e la punta (la pónta); per illuminare le buie gallerie utilizzavano le lampade a carburo. Servendosi di cariole (la càreta) e secchi di legno (séci de légn) trasportavano il materiale grezzo all'esterno della galleria per poi portarlo alle varie fucine in fondovalle.



CALDES (TN) - Tel. 0463.901636

In passato quasi tutte le famiglie di Ossana possedevano degli alberi di mele, dato che la mele era uno dei pochi frutti che riuscivano a resistere a questa altitudine. I contadini si recavano presso i propri meleti nel tardo autunno, prima dell'arrivo della neve, per raccogliere i frutti maturi. Dire che le mele erano mature, è davvero un'esagerazione: infatti erano talmente dure e biologiche che

se lanciate contro un muro rimanevano intatte, si diceva che erano (dure come i cròzi), dure come i sassi. La maturazione, che avveniva in gabbie di legno (le gàbie) e sopraggiungeva solo nel tardo inverno. Tale periodo coincideva quindi con quello in cui in casa si producevano strudel in quantità. Gli attrezzi che occorrevano per la raccolta delle mele erano semplicemente una scala a pioli in legno e un cesto, talvolta legato con bretelle alle spalle del contadino, per facilitarne la raccolta.



CUSIANO di OSSANA (TN)
Tel. 0463.751100

Con l'accetta (el manàrot) provvedeva direttamente nel bosco al taglio degli alberi e con la roncola (la podéta) li puliva dai rami in eccesso (li sbrocava). Ricavava dai tronchi legna da ardere (mosegàr) che veniva accatastata nella carbonaia (el poiàt). Ricopriva il tutto con rami di pino (le dàse) e terra per isolare la legna dall'aria. Servendosi di numerose braci preparate nella stessa piazzola di lavoro, si dava inizio al processo di carbonizzazione (rumégar) che durava 15 giorni circa. Il carbone veniva poi trasportato e venduto nelle varie fucine della zona o direttamente al fronte durante la prima guerra mondiale.



CELENTINO DI PEIO (TN)
Via Dei Capitei, 19 - Tel. 347.0588221

La presenza di una donna in casa era di fondamentale importanza. Non solo allevava da sola la numerosa prole, ma doveva occuparsi dei compiti che una casa e un lavoro di sussistenza richiedevano. La casalinga si



MEZZANA (TN)
Via IV Novembre, 34 - Tel. 0463.757313

Con la sega (el segón) tagliava i tronchi e li trasformava in tronchetti di lunghezza corrispondente a quella delle scandole. Usava poi un grosso coltello e una mazza di legno (el mazót) per staccare dal ceppo di larice le singole scandole che servivano per la copertura dei tetti (i cóerti) delle case. La mannaia (la manàra) serviva per squadrare la forma delle scandole.



VERMIGLIO (TN)
Tel. 0463.759010

Il mestiere di fare le corde o funi (le sóghe e le fùì) è sicuramente un mestiere antichissimo, legato sia al mondo delle attività lavorative della campagna che di altri innumerevoli contesti. Il largo impiego che il cordame ebbe nella storia, giustifica la sua diffusione ed il perfezionamento tecnico che si ebbe con il passar dei secoli. Le corde erano costituite da canapa intrecciata mentre le funi erano costituite da pelle di vacca trattata.

7 IL BATTITORE DI FALCI (El segàdor)



Loc. CARCIATO
Dimaro (TN) - Tel. 339.3941264

La vecchia falce, utilizzata per il taglio dell'erba nei prati, è un arnese che non ha ancor visto il suo declino definitivo. Infatti ancora oggi, viene utilizzata per falciare terreni molto scoscesi (i sgrèbeni) o appezzamenti di terreno irregolari (le còe). Il battitore di falce era particolarmente attento alla battitura della lama della falce. Fissava nella terra la "pianta" (la piàntola) un incudine portatile, a testa angolare dove veniva appoggiata la falce e battuta con il martello (el màrtel). Dopo la battitura sulla pianta, il sottile filo tagliente della falce andava rifinito con la cote (la préda), tenuta inumidita dentro un apposito contenitore (el cózai).

8 IL FALEGNAME (El maràngon)



Loc. MANGIASA
Malé (TN) - Tel. 0463.902123

In ogni paese svolgeva la sua attività tagliando le assi con la bindella (la bindéla) e le trasformava in mobili per le famiglie del paese. Gli attrezzi più usati erano lo scalpello (el scàrpel), la mazzuola (la mazòta), la sega (el séghet), il trapano a mano (el tràpen), la pialla (el sciarörl), il cacciavite (el pàraguide), il succhiello (la trivèla) e il morsetto (el mórset).

A ESTRAZIONE DELLA TREMENTINA (ARGÀ)

B SLITTA DA NEVE (LÉZOLA): con questo mezzo si trasportava la legna da ardere dal bosco alla propria abitazione durante l'inverno.

C SLITTA PER IL TRASPORTO DEI TRONCHI (BÀZECH): più piccolo e più robusto della "LÉZOLA" questo mezzo veniva usato, sempre in inverno, per il trasporto di tronchi per le segherie.

9 IL CALZOLAIO (El scàrpolin)



Fraz. S. BERNARDO
Rabbi (TN) - Tel. 0463.985288

Attività importantissima poiché le poche scarpe venivano aggiustate all'infinito: venivano infatti rattoppate, riparate e risuolate. Gli attrezzi del mestiere che non potevano mancare sul suo deschetto (el banchet) erano: lo spago (el spàch), il cuoio (el córam), le semenze (le bròche), la tomaia, la lesina (la lisna), il punteruolo (el pónteröl), il trincetto (el trincet) e gli zoccoli (i zòcoi) in legno durissimo.

10 L'INTAGLIATORE SCULTORE (el scùltor)



Val di Sole
COMMEZZADURA (TN)
Tel. 0463.974265

Non era un lavoro molto diffuso anche perché ci volevano particolari capacità artistiche che non tutti possedevano. Da un piccolo o grande pezzo di tronco, realizzava forme che di volta in volta gli venivano richieste fra le quali, spesso, anche oggetti religiosi, ovviamente l'attrezzo più usato è lo scalpello (el scàrpel).

D ARATRO (ARÀ): presente in tutte le famiglie, veniva usato soprattutto per la semina delle patate, a volte trainato dai buoi a volte dal cavallo.

E CARRO PER IL TRASPORTO DEL LETAME (GRASSA): Serviva per trasportare il letame dalla vasca di raccolta (póza de la gràssa) ai prati o ai campi, di solito trainato dai buoi.

F CASSETTA DELLA PAGLIA E DEL Fieno (CASSETTA DE LA PÀIA)

G CARRO PER IL TRASPORTO DI TERRA (CÀR DE LA TÈRA): sui terreni ripidi la terra coltivata a patate e frumento scivolava in-

11 IL MANISCALCO (el feràr)

FIORERIA



CUSIANO di OSSANA (TN)
Tel. 0463.751100

Una volta i mezzi di trasporto per persone e cose erano cavalli, muli, asini, buoi e talvolta anche le mucche. Questi animali avevano bisogno di una particolare manutenzione agli zoccoli, a cui provvedeva il maniscalco. Dopo aver indossato un lungo grembiule di cuoio (el grùmbial de córam) e aver legato l'animale con una grossa catena in uno spazio apposito (el tràvai), tagliava le unghie all'animale servendosi di tenaglia (la tànaia), pinze e speciali coltelli. Seguiva poi la ferratura degli zoccoli utilizzando ferri di cavallo precedentemente battuti sull'incudine (incùgen) e chiodi appositi (i ciòdi).

12 IL CASARO (el càser)



PEIO (TN)
Tel. 329.3771335

Il casaro trasformava la panna in burro (bóter) nella zangola e ciò che rimaneva (làt de smàlz) era un ottimo cibo per i maiali. Il latte veniva riscaldato nella (caldéra) e trasformato successivamente in formaggio (fóрмаi). Con la parte rimanente (i séri) veniva fatta la ricotta (póina). Gli attrezzi del casaro erano: il paiuolo (el paröl), stampi in legno (le fasère), la pressa (el tòrch), il secchio contenente latte appena munto (la sécia o sedèl del làt), il colino (el cól).

H sorabilmente verso il basso, con questo carro ogni anno veniva riportata in alto per mantenerne invariato lo strato.

H CARRO DEL Fieno (CÀR DEL FÉN) Il fieno tagliato, essiccato e raccolto nei prati veniva trasportato e accumulato nel fienile (Màs), con questo carro trainato da buoi o cavallo.

CONCORSO FOTOGRAFICO

dal 7 Luglio al 24 Agosto 2013

Abbinato all'iniziativa "Passeggiata nel tempo... tra i Fiori" un concorso fotografico con tema "Lo scorcio più bello visto lungo il percorso". Aperto a tutti. Ogni settimana verrà premiata la foto più bella a insindacabile giudizio della Giuria.

Alla fine del concorso sarà premiata la foto più bella tra tutte quelle pervenute. Iscrizioni e informazioni presso Ufficio Informazioni a Fucine.

CONCORSO BALCONI e GIARDINI FIORITI

dal 7 Luglio al 24 Agosto 2013

Dopo diversi anni riprendiamo anche questa iniziativa con la quale verranno premiati i balconi e i giardini fioriti del nostro territorio comunale. Iscrizioni e informazioni presso Ufficio Informazioni a Fucine.

PREMIAZIONI FINALI:

ore 21.00, sabato 24 Agosto 2013 in Piazza a Fucine.

DIMOSTRAZIONE CON AIUOLE ANIMATE

(calzolaio, battitore di falce, scandole)

Domenica 4 Agosto

Piazza di Ossana dalle ore 16.00 alle ore 18.00

SPIEGAZIONE E DIMOSTRAZIONE dell'estrazione della TREMENTINA

con il supporto di un esperto delle Guardie Forestali

31 Luglio ore 10.00-12.00

7 Agosto ore 16.00-18.00

14 Agosto ore 10.00-12.00

21 Agosto ore 16.00-18.00

Ritrovo Piazza di Ossana. In omaggio un campione di "ARGÀ"



38026 OSSANA (TN) - Tel. 0463.751301 - Fax 0463.750266
e-mail: info_ossana@virgilio.it



COMUNE di OSSANA
PROVINCIA DI TRENTO



Passeggiata
nel tempo...
tra i Fiori

... dall'orto
botanico
all'antico
castello!



ESTATE 2013